



OGNISSANTI
&
LA FESTA DEI DEFUNTI



La festa di Ognissanti, chiamata anche Tutti i Santi, celebra la gloria e l'onore di tutti i Santi.

Papa Gregorio III (731-741) scelse il 1º novembre come data dell'anniversario della consacrazione di una cappella a San Pietro alle reliquie "dei santi apostoli e di tutti i santi e martiri di tutto il mondo"



Dal 1835 questo giorno è una festa di precetto (bank holiday).
Dal 1949 questo giorno è stato considerato dalla Costituzione italiana un giorno festivo.



Nell'Angelus del 2019 papa Francesco ci ricorda anche di riconoscere la 'santità della porta accanto' di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio. Questo mi fa pensare a tutti quelli che lottano per la pace, e l'uguaglianza, che aiutano i più bisognosi e che si impegnano a migliorare le condizioni della vita (umana, animale e vegetale).

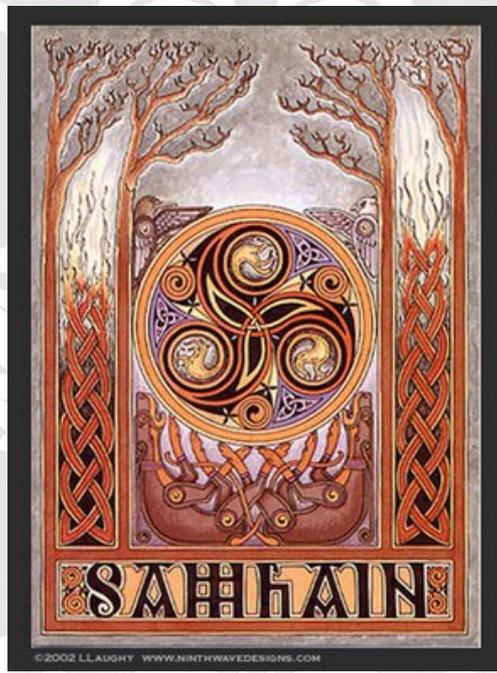
2 November
#EndImpunity
#KeepTruthAlive



Il 2 novembre è anche la giornata mondiale per mettere fine all'impunità per i crimini contro i giornalisti.

Questa giornata è stata indetta dall'ONU nel 2013 per supportare la libertà di stampa del 3 maggio.

Purtroppo tanti giornalisti vengono giornalmente minacciati mentre cercano di svolgere il loro lavoro e non sempre hanno protezione e supporto legale adeguato.



Secondo le credenze celtiche durante la notte fra il 31 ottobre e il 1° novembre (Samhain- festività legata all'agricoltura) i defunti tornano dall'oltretomba e camminano sulla terra.

Forse la Chiesa cristiana nel tentativo di cristianizzare questa celebrazione decise di celebrare Ognissanti proprio il primo giorno del mese di novembre.

TRADIZIONI REGIONALI

Secondo la credenza popolare, nella notte tra il 1^o e il 2 novembre le anime dei defunti tornano dall'aldilà.

Si imbandiscono le tavole per ristorare propri defunti.



In Campania e in Lombardia, si lasciava in cucina un secchio o un vaso d'acqua per dissetare i defunti.



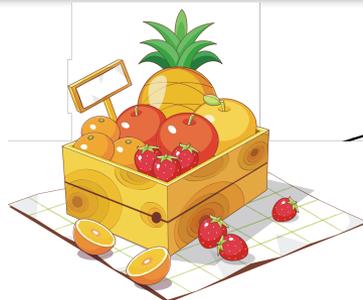
In Piemonte, in Puglia in Sardegna ed in Toscana si aggiungeva un posto a tavola per i morti che sarebbero poi arrivati in visita durante la notte.



In Basilicata e Calabria, si usava andare al cimitero di sera e preparare un banchetto sulla tomba dei propri cari ed invitare tutti i passanti.



In Sicilia la Celebrazione dei Defunti era una festa dedicata ai bambini - i genitori preparavano cesti di doni e dolci confezionati per la Festa. Durante la notte, li nascondevano in casa, così al loro risveglio i bambini cominciavano la ricerca dei doni e, dopo averli trovati, andavano con i propri cari al cimitero a trovare e ringraziare i defunti.



Una tradizione simile esisteva anche in Puglia.

Alla vigilia dei morti i bambini appendevano al bordo dei loro letti delle calze, che durante la notte, erano riempite di dolci dai defunti che passavano.



Le fave nell'antichità erano il cibo rituale dedicato ai defunti ed erano servite come piatto principale nei banchetti funebri.

I Romani le consideravano sacre ai morti e pensavano che dentro i baccelli ci fossero le anime dei morti.



Ogni regione ha i suoi dolci tipici per il giorno dei morti, quelli più diffusi sono biscotti a base di mandorle, pinoli, albumi e talvolta cioccolato.

In quasi tutte le regioni italiane questi biscotti vengono chiamati “fave dei morti” o “fave dolci” o “ossa di morto” ecc.





Il Crisantemo in Italia è considerato il fiore dei defunti, in greco significa "fiore d'oro". Nessuno regala questo fiore in occasione di matrimoni o di un compleanni.



**QUALI SONO LE TRADIZIONI DEL
PRIMO E SECONDO GIORNO DI
NOVEMBRE NEL VOSTRO PAESE?**